



COLLEGIO NUOVO
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI
VIA ABBIATEGRASSO, 404
PAVIA



“Servizi agli Studenti
nei Comuni sedi di Università”

COMUNICATO STAMPA

Il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404)
in chiusura del ciclo “Percorsi semiotici nelle arti multimediali novecentesche” all’interno del Programma

Pavia

“La città partecipata”

“Servizi agli Studenti nei Comuni sedi di Università”

propone

Martedì 26 maggio 2009, alle ore 21

“L’ALFAMUTO”

Incontro con

GIORGIO VASTA

(autore di *Il tempo materiale*, minimum fax, 2008)

Presentazione di

Maria Antonietta Grignani

Università degli Studi di Pavia

Una collezione di riconoscimenti, l’esordio letterario di **Giorgio Vasta**, a cominciare dalla copertina, disegnata da Alessandro Gottardo e insignita lo scorso febbraio della Medaglia d’Oro della Society of Illustrators (che può essere considerato l’Oscar dell’illustrazione mondiale). Ma sfogliando oltre la copertina, “Il tempo materiale” si rivela un romanzo di stile forte e non scontato, accurato e innovativo.

Si è conquistato così il favore di “cento grandi lettori” del “Premio Dedalus” (giuria da cui sono esclusi dirigenti di case editrici e responsabili di pagine culturali), piazzandosi al primo posto per la narrativa “di qualità”: da lì il passo verso la selezione dei 12 libri in gara per il Premio Strega 2009, presentato da Stefano Giovanardi e Francesco Piccolo. E, ancora: il libro è in corso di traduzione per Gallimard in Francia e DVA in Germania.

Una storia crudele e commovente, ambientata all’epoca del delitto Moro: tre undicenni (con “voce” spiazzante perché adulta) si sperimentano, con il rigore delle regole del gioco, in un’iniziazione terroristica. Firmano i propri comunicati con NOI, sigla che rimanda a “Nucleo Osceno Italiano”, pur richiamando il pronome e aprendo contemporaneamente una prospettiva diversa sul significato della prima persona plurale: a metà tra la “distruzione del soggetto individuale” e “l’orgoglio di essere compagni”, scrive Vasta.

Non si tratta di un romanzo storico e “criminale”. L’opera si presenta soprattutto come una riflessione sul linguaggio, che tocca uno dei momenti più alti nelle pagine dedicate all’alfamuto: oggetti e icone d’epoca (da Baglioni al gioco Going, dalla trasmissione Portobello a Raffaella Carrà), quasi ripescate da un trovarobe per una messinscena teatrale, diventano i segni per una comunicazione che ricorda il gioco dei bambini.

Giorgio Vasta vive e lavora a Torino dove ha frequentato la Scuola Holden, diplomandosi con una borsa di studio per merito. Prima del suo romanzo “Il tempo materiale”, ha partecipato con i suoi racconti alle antologie *Best off*, *Voi siete qui* (minimum fax 2006, 2007) e *I persecutori* (Transeuropa 2007). Ha inoltre curato le antologie *Deandreide*, *Niente resterà pulito*, *Ho visto cose* (BUR 2006, 2007, 2008) e *Anteprima nazionale. Nove visioni del nostro futuro invisibile* (minimum fax 2009) e ha collaborato al *Dizionario affettivo della lingua italiana* (Fandango 2008).

A presentarlo, Maria Antonietta Grignani, ordinario di Storia della lingua italiana presso l’Università di Pavia, allieva di Maria Corti e studiosa, fra gli altri, di Montale, Saba, Pasolini, Pirandello e Fenoglio.

Pavia, 15 maggio 2009